



Nel posticipo del Tardini, il Parma supera i campioni e ottiene il quinto successo di fila **Crespo e Buffon firmano il terzo posto**

Al Milan l'onore delle armi

Giancarlo Laurenzi

Inviato a PARMA

Peperoncino sul campionato sulle note dell'Aida: un gol di Crespo - siamo a 18 - un miracolo di Buffon e il Parma batte il Milan che aveva battuto la Juve e si appiccica a rossoneri e Inter al terzo posto, in un gioco dell'oca nel quale non si capisce chi abbia in mano i dadi. Ora sono in tre a quota 49, con la Roma dietro 3 punti che ospiterà all'Olimpico sia Parma che Milan: due posti a disposizione per la Champions League, ogni domenica sarà una danza tra i carbonari ardenti. Parma tonico, Sousa meglio di Giunti nella sfida tra portatori di fosforo, il Milan lascia troppi spazi alla fionda di Malesani e paga nella ripresa quando prova a vincere ed esce con la busta della spesa bucata. Crespo accorcia le distanze da Sheva, in simbiosi col campionario anche la classifica cannonieri torna in discussione.

Primi venti minuti alla velocità di Ben Johnson a Seul: un lampo. La partita passa dentro una centrifuga e mescola giocate e vibrazioni. Il flipper del Parma manda in tilt l'altro dopo 40 secondi appena: Amoroso per Crespo ai confini dell'area piccola, gol regolare che il guardalinee cancella segnalando fuorigioco inesistente. Zaccheroni osa: rispetto alle credenze popolari rinuncia a un mediano (De Ascentis) per un tipo dai piedi teoricamente più delicati (Giunti). Moduli simili ma non equivalenti: Giunti è più trequartista di Sousa. Frenesia a grappoli, nella prima ora sembra che stia sempre per cedere il mondo, ma tiri in porta neppure l'ombra. Il Milan si cuce in 30 metri, altissimo, rischiosissimo. Per un po' gli va bene, Costacurta controlla Crespo, Chamot anestetizza la fascia destra dove Helveg mette in vetrina poche cose buone. Bolano e Vanoli sembrano sassi dell'antica Roma: ne superi uno e ne trovi un altro più spigoloso e accidentato. Cannavaro sprizza furore, ne fa le spese José Mari che dopo 7 minuti lascia

maglia e ruolo a Bierhoff. Anche Benarrivo sembra uscito dal pentolone del Gerovital: per un tempo Sheva non si vede. Amoroso comincia a destra, poi i tacchetti di Maldini consigliano di girare alla larga. Il brasiliano ha gambine da fenicottero, però si muove svelto e la palla gli sorride: Milan che guizza: Giunti smarcato in area tira sulla casupola a fianco, Buffon si disseta (19'). La manovra di Zac si appoggia ad Albertini, che detta i tempi davanti a Dabo, interessante ma acerbo. Alla prima flessione del suo playmaker, il Parma si incolla il baricentro sulle spalle e lo sposta di peso sulla trequarti rivale: supremazia sterile, fino all'intervallo gli unici pericoli per Abbiati sono i retropassaggi dei compagni.

Ripresa che non ha avuto pause, Amoroso torna a destra, Chamot senza punti di riferimento è un randagio orfano di bussola. Però il Milan aggredisce. Due minuti: Giunti al centro, Bierhoff in ascensore, palo schiacciato con Buffon che prega. Almeno nei gol annullati finirà pari: Shevchenko buca Buffon dopo torre di Bierhoff, ma Collina annulla per precedente spintone di Guly (toh, chi si vede) sulla groppa di Cannavaro (13'st). Il pari non sta bene a nessuno, un break di Sousa finisce per consegnare prima ad Amoroso e poi a Thuram pale ghothie non sfruttate (18'). Il Parma ha dinamismo che coinvolge di più, come un filo elettrico nascosto tra i passaggi. Così nasce il gol: da Sousa a Cannavaro, dentro per Crespo, stavolta nessuno sbandiera, Maldini anepa e Abbiati è fritto (24'). Reazione del Milan in due tempi: prima Zac toglie l'inutile Helveg per il più offensivo Serginho, poi Fuser salva sulla linea un colpo di testa di Ambrosini in mischia (26'). Malesani offre ossigeno alla squadra: via Dabo, dentro i garretti di Breda. Ancora mosse sulla scacchiera: Leonardo per Albertini, Lassissi per Fuser, Stanic per lo stremato Sousa. Il Milan rischia tutto, in campo insieme due punte, due

ZACCHERONI: «MERITAVAMO DI PIU'»

PARMA. Alberto Malesani è contento, ma non nasconde un piccolo rammarico. «Abbiamo avuto troppi infortuni - lamenta l'allenatore del Parma - e la squadra è stata rifatta 2-3 volte. Ora abbiamo ritrovato un organico che sa il fatto suo. Ma anche nei momenti difficili ho sempre avuto la fiducia della società». Malesani esterna una sua convinzione: «Gli allenatori non sono maghi o alchimisti. Se hanno i giocatori giusti vincono, altrimenti no». Sul fronte rossoneri, Alberto Zaccheroni si dice comunque soddisfatto. «Il Milan ha giocato una buona partita, poi decisa da un episodio - spiega con una voce ridotta a un filo dalle urla lanciate ai suoi - Anche noi siamo andati vicini al gol. Abbiamo dimostrato di fare bene e potremo giocarci alla pari di Parma e Inter la qualificazione alla Champions League».



Il capocannoniere Andriy Shevchenko inseguito da Dabo nel corso di Parma-Milan: alla «freccia» ucraina è stato annullato un gol

PARMA	MILAN
3-5-2	3-4-1-2
1	0
BUFFON 7	ABBIATI 6
CANNAVARO 7	CHAMOT 5.5
THURAM 7.5	COSTACURTA 6.5
BENARRIVO 6.5	MALDIRI 6
FUSER 5.5	HELVEG 5
(31'st: Lassissi) s.v.	(25'st: Serginho) s.v.
BOLANO 6	ALBERTINI 6
SOUSA 6	(29'st: Leonardo) s.v.
(37'st: Stanic) s.v.	AMBROSINI 6.5
DABO 6	GIULIELMINIPIETRO 5.5
(28'st: Breda) s.v.	GIUNTI 5.5
VANOLI 6	SHEVCHENKO 6
AMOROSO M 6	JOSÉ MARI s.v.
CRESPO 7	(7' p: Bierhoff) 6
AL MALESANI 6.5	AL ZACCHERONI 5.5
Arbitro: COLLINA 6	
Reti: s.l. 24 Crespo	
Ammoniti: Benarrivo, Giunti, Helveg	
Spettatori: Paganti 8.374, incasso 489.180.000	
abbonati 15.498, quota abbonati 620.661.000	

rifinitori e un laterale che non rientra (Serginho). Per puro caso il Parma non ingrassa la vittoria, Amoroso si mangia per appannamento da 90 minuti un gol semplice su assist di Stanic (40'). Il Milan si arrende solo nel recupero, perché dove non arriva Thuram - g'gantescio - sale Buffon: il volo d'angelo sull'incornata di Ambrosini vale come un gol. Più di un gol.

Imbattuta da nove giornate, la squadra di Prandelli prenota in anticipo la salvezza **Il Verona brinda nel calice di Brocchi**

Dopo un avvio vivace, il Piacenza cala nella ripresa

Antonio Paloschi

VERONA

Cesare Prandelli lo aveva detto in settimana: «Quella con il Piacenza sarà la partita più difficile degli ultimi due anni». E così è stato. Il Verona, forse consapevole del fatto che un'eventuale vittoria lo avrebbe proiettato in una zona di classifica molto tranquilla, è sceso in campo piuttosto contratto e, nel primo tempo, il Piacenza lo ha messo sovente in difficoltà. La manovra degli scaligeri, che nelle ultime giornate era risultata spesso spumeggiante, faticava a decollare e la generosa formazione allenata dalla coppia Bernazzani-Braghin metteva il naso con una certa insistenza nell'area di rigore gialloblu.

Nella ripresa, però, gli uomini di Prandelli ritrovavano la verve dei giorni migliori e



Cesare Prandelli commenta così la vittoria: «Meglio non lasciarsi trasportare dall'entusiasmo. Sei punti sul Toro possono essere tanti, ma anche pochi: la Juve insegna».

cominciavano a sciogliere il gioco con una certa insistenza. Il Piacenza si è arroccato a difesa della propria area e si è percepito chiaramente che solo la prodezza di un singolo avrebbe potuto sbloccare la situazione. Ci ha pensato Brocchi, con un tiro di esterno destro da almeno venti metri: palla a fil di paio alla sinistra di Roma.

Il gol di Brocchi ha regalato al Verona la terza vittoria

consecutiva (nell'ordine Lazio, Torino in trasferta, e Piacenza), ma il dato più significativo sono i nove risultati utili che fanno della formazione gialloblu la migliore, in questo periodo, dell'intera serie A. Piacenza, invece, dopo questa ennesima sconfitta (la 17ª stagionale) saluta praticamente la massima categoria e può consolarsi con la buona prestazione del giovane gioiello Alberto Gilardino.

Prandelli, al termine dell'incontro, non si lascia comunque andare a facili entusiasmi, nonostante i sei punti di vantaggio del suo Verona sul Torino, quart'ultimo in classifica. «Possano essere tanti - dice - come pochi. Quello che è accaduto alla Juventus insegna a non dare nulla per scontato. Anche perché già domenica prossima andremo a Cagliari, un campo sicuramente difficile».

VERONA	PIACENZA
4-4-2	1-4-3-2
1	0
FREY 6.5	ROMA 6
DIANA 6	LAMACCHI 6
LAURSEN 6.5	SACCHETTI 6
APOLLONI 6	POLONA 6
FALSI 6	VERCHOWOOD 6
BROCCHI 6.5	MANGIACCHI 5.5
MARASCO 7	TAGLIAFERRI 5
COLUCCI 6	(29'st: Gaufferi) s.v.
(16'st: Bahano) 6	CRISTALLINI 6.5
MELIS M 6	STATUTO 5
(11'st: Salvetti) 6	(19'st: Morrone) 5.5
MORFEO 6	GIARDINO 6.5
(11'st: Adelfoni) 5.5	DINAPOLI 5.5
CAMMARATA 6	(36'st: Rizzelli) s.v.
AL PRANDELLI 5.5	AL BERNAZZANI 6
Arbitro: CESARI 6.5	
Reti: s.l. 22 Brocchi	
Ammoniti: Stahlo, Sacchetti, Cristallini, Giardi	
Spettatori: Paganti 7.292, incasso 129.660.000	
abbonati 10.734, quota abbonati 247.185.000	

ELEZIONI REGIONALI - 16 APRILE 2000

IL PIEMONTE VUOLE CONTINUARE A CRESCERE CON IL NOSTRO IMPEGNO CRESCERA'

NELL'IMPRESA E NEL TERRITORIO

- ALTA CAPACITA' FERROVIARIA: TORINO - LIONE
- AUTOSTRADA ASTI-CUNEO-MERCANTOUR
- ATTRAZIONE NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESTERI IN PIEMONTE
- SVILUPPO DEL PROGETTO FICTION "100 VETRINE", LA PRIMA GRANDE SOAP A TORINO

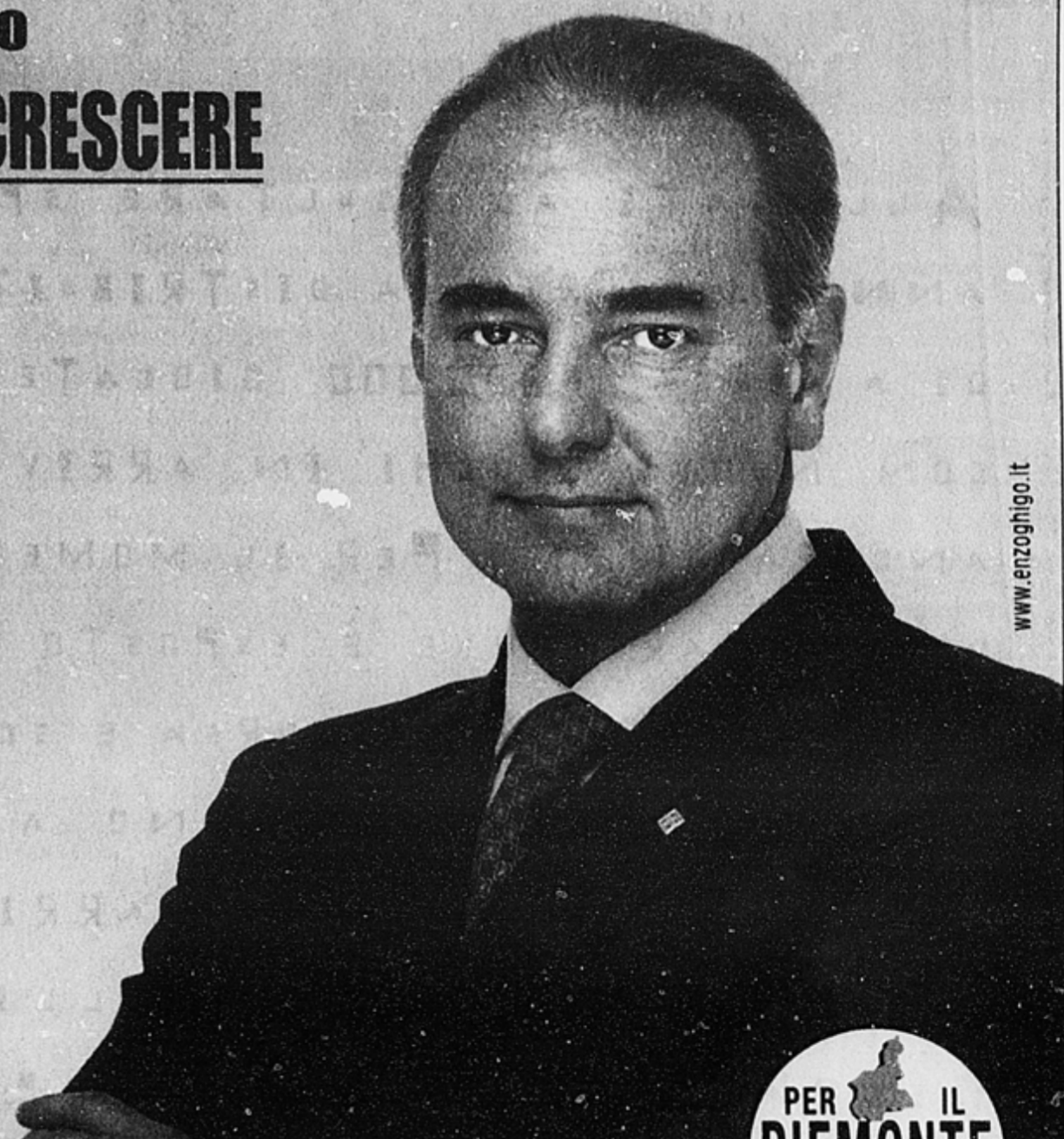
NELLA SANITA' E NELLE POLITICHE SOCIALI

- NUOVE LEGGI PER COADIUVARE E RISOLVERE LE PROBLEMATICHE DELLA FAMIGLIA E DELLA SCUOLA
- SOSTEGNO, COORDINAMENTO E RICONOSCIMENTO DELLE STRUTTURE DI VOLONTARIATO
- SOSTEGNI ECONOMICI E SERVIZI DOMICILIARI PER LE PERSONE ANZIANE

NEL TURISMO E NELLA CULTURA

- ORGANIZZAZIONE DELLE OLIMPIADI INVERNALI DEL 2006 A TORINO
- INCREMENTO DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA (AD ES. BED & BREAKFAST)
- PROMOZIONE DELL'ENOGASTRONOMIA PIEMONTESE DI QUALITA'

MESSAGGIO ELETTORALE - COMMITTENTE RESPONSABILE ON. G. DELL'ELCE AMM.RE NAZIONALE DI FORZA ITALIA



www.enzoghigo.it



L'IMPEGNO DI GHIGO